
Torino
Teatro Gobetti

Lunedì 14.IX.09
ore 17

Trio Arché

Castagnoli

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

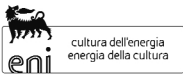
INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA
di San Paolo



cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Presentazione del volume *Le forme della Musica – evoluzioni e involuzioni nel panorama musicale degli ultimi 25 anni* di Giulio Castagnoli, Edizioni Sonda
Dialogano con l'autore **Ugo Nespolo** e **Antonio Monaco**

Giulio Castagnoli

(1958)

Il lago notturno/il cielo stellato

secondo trio per violino, violoncello e pianoforte (1996)

Quasi una fantasia (sopra un finale)

per pianoforte (1983)

Quattro Poemetti

per violoncello solo (1993)

Dal Tedesco

Dal Francese

Dal Greco

Quasi dall'Oriente

Tre Canti Ebraici

per due violoncelli (1995)

Canto Antico

per violino solo (2009)

prima esecuzione assoluta

Quarto Trio (Kaddish)

per violino, violoncello e pianoforte (2009)

prima esecuzione assoluta

Trio Arché

Francesco Cipolletta, pianoforte

Massimo Marin, violino

Dario Destefano, violoncello

con la partecipazione di

Erika Patrucco, violoncello

Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito www.sistemamusica.it o su blog.mitosettembremusica.it

Giulio Castagnoli è nato nel 1958, ma la sua esperienza musicale racchiude innumerevoli secoli. Castagnoli è un compositore italiano: un suo vicino di casa è Claudio Monteverdi, ma dall'altro lato della strada saluta la Cina d'epoca T'ang, e talvolta la sua mente trova dimora in un raga indiano o in un melisma arabo. Quando Giulio va a spasso per la sua città ideale, gli si presenta l'intera storia della musica. Per lui essere in un luogo vuol dire essere nel medesimo istante in tutti gli altri: ma sempre secondo un ordine musicale.

John Cage, Luciano Berio, Brian Ferneyhough sono stati suoi maestri e saggi mentori. E così non c'è dubbio che Castagnoli sia un contemporaneo, ferratissimo in tutte le tecniche musicali dei nostri giorni, né c'è modo di pretendere qualcosa d'altro o di rinvenire ombre di mistificazione.

Castagnoli possiede la rara abilità di adottare o di assimilare differenti stili e concetti musicali e di farli realmente propri. I suoi numerosi lavori in collaborazione – fra gli altri – con artisti visivi, dimostrano aperture ai diversi contesti artistici e letterari, oltre che alla concettualizzazione filosofica.

I moderni strumenti musicali occidentali possiedono una peculiarità: diversamente da quelli dei tempi antichi o di tradizioni non europee, sono universali. Quando Castagnoli compone i suoi primi lavori, negli anni Ottanta, interpreta gli strumenti non dal punto di vista della tradizione, ma da quello delle loro proprietà e qualità fisiche. Ciò vuol dire, ad esempio, che un clarinetto gli offre non tanto una gamma di suoni, eventualmente estendibile, quanto piuttosto una colonna d'aria, che può vibrare in diversi modi: suoni *multifonici* per i fiati e suoni *armonici* per gli archi costituiscono in quel momento il suo materiale acustico di base. Non bisogna dimenticare che i suoi amati genitori (Carlo e Giuliana Cini) erano fisici, cioè filosofi della materia, da loro osservata da un punto di vista relativistico.

La decisione di non produrre musica astratta o speculativa, ma musica espressiva, forse gli si è presentata sin dall'inizio degli anni Novanta, quando Castagnoli compone suoni materici: l'asprezza dei multifonici è l'espressionismo dello strumento stesso. Ma a poco a poco si iniziano ad aggiungere a questo nudo materiale altre caratteristiche, derivate per esempio dalla musica antica o da quella di culture altre. Il modo in cui Castagnoli esplora lo strumento non è solo sperimentale. La sua musica mette in mostra in primo luogo – forse inconsapevolmente – un proprio carattere sonoro ben riconoscibile. Le differenti scale offerte dalle culture orientali non sono estranee alla sua esperienza strumentale: coincidono con ciò che è stato da lui in precedenza raggiunto e fungono come da formanti espressive per una materia sonora da levigare.

Culture straniere: questo è solo l'esempio più chiaro fra i molti possibili, solo un capitolo della sua opera, non il suo stile in generale, ma forse il campo in cui si possono notare le qualità del suo pensiero musicale illuminato da una luce particolarmente brillante. C'è una differenza tra il suo modo di parafrasare la poesia T'ang e quello di un compositore cinese che desidera mescolare la propria tradizione con la "moderna" musica europea. Invece di creare atmosfere sonore nostalgiche che richiamino all'ascoltatore tempi antichi e paesaggi stranieri, Castagnoli parafrasa i pensieri musicali del passato o di altra provenienza geografica fortemente convinto che, a differenza delle parole, i linguaggi musicali non siano mai estranei l'uno rispetto all'altro.

La credibilità di quei lavori affascinanti come *Tre Poesie T'ang* (1995) o *Costellazioni* (1999) nasce dal fatto che l'innegabile "singolarità" – la sua musica è piena di *Strange Quarks* (se si può scherzare con termini fisici paterni e materni, senza scordare allora gli *Charm Quarks*) – non si situa sulla superficie, ma è connaturata alla sonorità materica strumentale esplorata in profondità.

La sua espressività è conseguenza del materiale stesso prescelto, che consiste di strumenti e differenti culture musicali. Non c'è alcuna pretesa di emozionare, ma un interesse attivo nel materiale amato, che Castagnoli nutre come un bambino. Se

ci si riflette bene, negli stessi anni in cui Castagnoli ha adattato se stesso alla musica cinese (per esempio con *Madrigale guerriero e amoroso* del 2002, in cui sei strumenti cinesi di tradizione accompagnano un ensemble vocale rinascimentale), ha anche colpito l'ascoltatore con reminiscenze dell'espressività romantica europea (nel *Concerto* per pianoforte e orchestra del 2003, dove si ritrovano addirittura *melodie*).

Uno dei suoi più recenti capolavori, dunque un *opus magnum*, la sua *Missa Sancti Evasii* (2007) fonde insieme una religiosità gioiosa con tecniche strumentali e di intonazione filologiche e con sonorità derivate da tecniche innovative: il che fa pensare, ed è unico, incomparabile e bello. Dove si trova un altro compositore dopo Messiaen che sia capace o, anzi, abbia il coraggio di comporre musica gioiosa della complessità della *Missa* di Castagnoli?

Il maestro ha adottato il jazz e la musica di tutte le provenienze (dal punto di vista geografico e storico), ha lavorato con l'elettronica, la forma musicale tradizionale, la musica orchestrale, vocale, sacra, l'opera, e la sua creatività prorompente continua a sorprendere l'ascoltatore di volta in volta in ogni nuovo lavoro.

Matthias R. Entress

Notizie sui brani in programma

Il lago notturno/il cielo stellato

secondo trio per violino, violoncello e pianoforte (1996)

Il lago notturno/il cielo stellato, che segue di dieci anni il *Trio* per violino, violoncello e pianoforte (1986) dal medesimo organico, trae il proprio titolo da due frammenti di Georg Trakl. Eseguito in prima assoluta dallo Steven Neugarten Trio al Festival di Pescocostanzo nell'estate del 1996, è stato dalla medesima formazione registrato su cd e presentato alla Biennale di Venezia nel maggio del 2000.

Il *Trio* si divide senza soluzione di continuità in due movimenti, il primo dei quali riporta in epigrafe alcuni versi di Trakl:

Auf schwarzer Wölke/Befährst du trinken von Mohn/

Den nächtigen Weiher./Den Sternenhimmel.

(Su nera nuvola/Percorri tu, ebbro di papavero/

Il notturno stagno./Il cielo stellato)

Il secondo:

Zeichen und Sterne/Versinken leise im Abendweiher.

(Segni e stelle/Affondano lievi nello stagno della sera)

In partitura compaiono inoltre le serie numeriche (un quadrato a base 15 e una stella magica che ha per nucleo centrale il numero 5) della tradizione cinese dell'I-Chin. Le due formule numeriche rappresentano il "cielo moderno", o rettilineo (Lo-chu), e il "cielo antico", o circolare (Ho-t'u), d'antica tradizione. Il lavoro vuole essere il risultato in musica di una riflessione sul concetto di tempo.

Quasi una fantasia (sopra un finale) per pianoforte (1983)

Il lavoro fu scritto per Francesco Cipolletta, allora tredicenne, che lo interpretò in prima assoluta al Conservatorio di Torino nel 1983. Ispirato dalla Dafne delle *Metamorfosi* di Ovidio, riletta da Bernini nel celeberrimo capolavoro, cerca di ritrarre l'arrestarsi dell'ansimante Ninfa e il suo lento trasformarsi in lauro:

*Hanc quoque Phoebus amat positaeque in stipite dextra
sentit adhuc trepidare novo sub cortice pectus.*
(Anche così Febo l'ama e, poggiata la mano sul tronco,
sente ancora trepidare il petto sotto quella nuova corteccia).

La Dafne musicale qui ritratta è quella, quasi testualmente citata all'inizio del lavoro, del *Finale* della chopiniana *Sonata in si bemolle minore*.

Quattro Poemetti per violoncello solo (1993)

Dal Tedesco

Dal Francese

Dal Greco

Quasi dall'Oriente

I *Quattro Poemetti*, commissionati da Radio France nel 1993, sono stati scritti per il violoncellista Alain Meunier che li ha eseguiti in prima assoluta presso la Salle Messiaen della Maison de Radio France il 31 gennaio del 1994. Ciascuno dei *Poemetti* si ispira a versi di varia provenienza, colorandoli di suono.

Il primo, *Dal Tedesco*, riporta in epigrafe una poesia di Hölderlin: *Weh mir, wo neh'm'ich, wenn/Es Winter ist, die Blumen, und wo/Den Sonnenschein/Und Schatten der Erde (Hälfte des Lebens)*.

Il secondo, *Dal Francese*, alcuni versi di Baudelaire: *La musique souvent me prend comme une mer!/Vers ma pale étoile,/sous un plafond de brume ou dans un vaste éther./je mets à la voile* (da *La musique*).

Il terzo, *Dal Greco*, riporta tre versi di C. Kavafis: *Ideali amate voci/... a volte ci parlano in sogno/a volte esse vibrano dentro* (da *Voci*).

Infine l'ultimo, *Quasi dall'Oriente*, un *Haiku* di Carlo Cignetti: *Violenti lievi/sibili e silenzi/soffi esili*.

Come in un'antica *Suite*, i brani sembrano provenire da diverse regioni geografiche e appartenere a lingue lontane. La musica suggerisce un viaggio attraverso territori più o meno noti, per approdare a un Oriente che è innanzitutto un luogo dello spirito. Lì il suono trascolora in *violenti – lievi sibili, soffi esili*, per estinguersi in *silenzi* ciascuno dalla differente tonalità cromatica.

Il violoncellista con il suo strumento dalle corde di budello e con l'arco di crine di cavallo appare all'autore un novello centauro Chirone, che ammaestra Achille giovinetto, come ricorda il Parini nell'Ode *L'Educazione* “tentando in su la lira/ suon che virtude ispira”.

I brani portano a poco a poco lo strumento a una spoliazione: nel primo brano le corde in gioco sono sempre tre; il secondo è suonato solo con bicordi, mentre il terzo movimento presenta sempre una linea su una sola corda. Infine, il quarto tempo si basa esclusivamente su suoni pizzicati, dapprima con le due mani in gioco (com'è naturale la destra pizzica in vario modo, mentre la sinistra diteggia le posizioni), mentre nelle ultime misure le corde sono suonate e nel contempo pizzicate dalla sola mano sinistra.

Differenti tecniche esecutive (varie pressioni esercitate sull'arco sono indicate in partitura, così come differenti zone tra tastiera e ponticello ove suonare con l'arco la corda, etc.), vari tipi di pizzicato, tre diversi tipi di sordina (di metallo, di legno e di gomma nel primo, solo di gomma nel secondo, solo di legno nel terzo, solo pizzicato senza sordina nel quarto) possono venire in aiuto all'esecutore per “*virtude ispirare*”.

Tre Canti Ebraici per due violoncelli (1995)

I *Tre Canti Ebraici* sono stati scritti per Renzo Brancaleon ed Erika Patrucco in occasione dei festeggiamenti del Quinto Centenario della Comunità Ebraica di Casale Monferrato, città nella cui antichissima Sinagoga furono eseguiti in prima assoluta nel maggio del 1995.

La composizione si ispira ai canti raccolti da Sergio Liberovici nei primi anni del secondo dopoguerra direttamente dalla viva voce degli scampati ai Lager nazisti, in gran parte proprio a Casale. Da quei documenti sono tratti modi musicali e inflessioni, più che propriamente melodie, evocati in ciascuno dei tre lavori che devono essere eseguiti di seguito.

Canto Antico per violino solo (2009)

prima esecuzione assoluta

Il lavoro è scritto per Massimo Marin, che lo esegue stasera in prima assoluta. Trae origine da un'antica ninna-nanna napoletana riportata da Franco Alfano, che fu direttore del Conservatorio di Torino. Napoli è l'unica città al mondo che abbia donato alla musica un grado della scala e l'accordo su di esso costruito (la "sesta napoletana"). In quella scala – che questa ninna-nanna necessariamente presenta – ho ravvisato una fonte d'acqua pura che sgorga sempre fresca da secoli. Se si aggiunge poi che l'attuale scuola di composizione trova diretta origine nei Conservatori napoletani del primo Seicento, si è tentati di sostenere che ogni musicista europeo sia per qualche verso nella propria opera un napoletano d'adozione.

Quarto Trio (Kaddish) per violino, violoncello e pianoforte (2009)

prima esecuzione assoluta

Il lavoro è scritto per gli amici del Trio Arché, cui mi legano una vita di studi, lavoro e frequentazione: da anni Dario, Francesco e Massimo si sentono di dar voce alle mie fantasie sonore con la benevolenza di fratelli. Prima fonte d'ispirazione del *Quarto Trio* sono dunque le mani, i volti, la gestualità strumentale di questi grandi musicisti.

La seconda fonte affonda nella storia della mia famiglia. Il mio bisavolo materno, il compositore e pianista Edgardo Del Valle de Paz (Alessandria d'Egitto 1861 – Firenze 1920), pupillo a Napoli del grande pianista Beniamino Cesi, divenne professore di pianoforte al Conservatorio di Firenze, dove fu maestro del compositore Mario Castelnuovo Tedesco. La sua famiglia faceva parte della comunità ebraica di Livorno, e come per la maggior parte degli ebrei italiani di fine Ottocento, se non aveva perduto le proprie tradizioni, si era tuttavia ottimamente integrata nella società dell'appena nato Stato unitario. Per questi antichi legami ho scelto di ispirarmi nel *Quarto Trio* a una delle melodie con cui nelle varie parti del mondo si intona la preghiera in aramaico del Kaddish, in ciò sostenuto e guidato dalla splendida realizzazione di Ravel nella prima delle *Deux mélodies hébraïques* del 1914.

Il testo della preghiera, un'invocazione che l'uomo rivolge all'Altissimo, evoca un movimento dalla terra verso il cielo, mentre la musica, nell'accompagnamento realizzato da Ravel, suggerisce invece il moto opposto e si riduce a una semplice scala – accompagnata da veloci arpeggi – che si cala dall'alto.

Il nuovo *Trio* espone questa scala discendente e la combina con una sorta di melodia infantile che ne deriva: la somma delle due idee è rinvenuta nella pura e ispirata linea del Kaddish fissata da Joseph Goldstein nel 1791, che conclude la composizione.

Opere di Giulio Castagnoli

1 – *Qui conta come Narcis...* per pianoforte e voce recitante ad libitum (1982) (6')
(Ricordi)

Tortona, Teatro Municipale, 18/02/1983, Livia Conte

2 – *Quasi una fantasia (sopra un finale)* (1983) (8') per pianoforte solo (Ricordi)

Torino, Conservatorio, 17/03/1984, Francesco Cipolletta

3 – *Le ore e le lune* opera da camera su libretto di Sergio Liberovici, per soprano, flauto (e ottavino), clarinetto (e clarinetto basso), chitarra (e mandolino), violoncello (1984)

Torino, Salone Ippolito Nievo, 3/05/1984, Luisa Castellani, voce, Mara Armanni, violoncello, Sergio Delmastro, clarinetto, Davide Ficco, chitarra, Claudio Montafia, flauto

4 – *Ricerzare sopra un tema di Francesco Geminiani* per oboe e clavicembalo (1984) (6')

Saint Vincent, Sala dei Congressi, 26/04/1985, Silvano Scanziani, oboe, Maria Grazia Bertocchi, clavicembalo

5 – *Serenata après l'II.ème étude de Villalobos* per chitarra (1984) (6') (Edipan)
(disco PAN 3009 e disco Oliphant CNTP 00991)

Freiburg, Musikhochschule, 8/01/1986, Jürgen Ruck

6 – *Partita* per contrabbasso (1984, rev. 1993) (4')

7 – *Uqbar, trio d'archi per 7 sopra una canzone famosa* per ottavino, clarinetto basso, percussioni, pianoforte, violino, viola e violoncello (1984) (15') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA912)

Graz, Steirisches Herbst, Musikprotokoll, 24/10/1986, Pro Arte Ensemble Graz, direttore Adolf Hennig

8 – *Quartetto per archi (note ad A Bao A Qu)* (1985) (13')

Milano, Auditorium di Porta Vigentina, 1/10/1985, Quartetto Arditti

9 – *Finzione* per ottavino, oboe, clarinetto basso, clavicembalo, percussioni, violino, viola e violoncello (1985) (8')

Roma, Villa Medici, 21/06/1985, Gruppo Musica d'Oggi, direttore Gino Lanzillotta

10 – *Limber Jack* per sassofoni soprano, tenore e baritono (1985) (5' opp.10', opp.15')

Ferrara, Aterforum, 5/06/1985, Alfredo Ponissi, sassofoni

11 – «*L'inutil precauzione*» (*aria del cembalo*) per ottavino, sassofono tenore, tromba e clavicembalo (1985) (7')

Torino, Settembre Musica, Teatro Nuovo, 19/09/1985, Maria Luisa Pacciani, clavicembalo, Renato Cugno, tromba, Claudio Montafia, ottavino, Alfredo Ponissi, sassofono

12 – *Finzione II – concerto per violoncello e orchestra* (1985) (14') (piccola orchestra)

Freiburg, 10/07/1986, Carola Drexler, violoncello

13 – *Klang per archi, omaggio a Giacinto Scelsi* (1986) (7') (Casa Musicale Sonzogno) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA912)

Maiano, 4/10/1986, Haydn Philharmonia, direttore Ezio Rojatti

14 – *Trio per violino, violoncello e pianoforte* (1986) (9') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA912)

Roma, Auditorium del Foro Italoico, 31/10/1986, Mario Buffa, violino, Gino Lanzilotta, violoncello, Giancarlo Simonacci, pianoforte

15 – *Duo per violino solo* (1986) (8') (Edizioni Suvini Zerboni)

Amsterdam, Concertgebouw, 18/04/1987, Cécile Huijnen, violino

16 – *Trio II per flauto, clarinetto basso e arpa* (1986) (10') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA912)

Amsterdam, 12/11/1987, Gaudeamus Music Week, Waalse Kerk, Harry Sparnaay, clarinetto basso, Harrie Starreveld, flauto, Masumi Nagasawa, arpa

Altra versione: *Trio II b per flauto, clarinetto basso e pianoforte* (1986/87) (10') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA911)

Amsterdam, De Ijsbrecker, 18/03/1988, Het Trio: Harry Sparnaay, clarinetto basso, Harrie Starreveld, flauto, René Eckhardt, pianoforte

17 – *Trio per quattro per flauto, clarinetto basso, chitarra e pianoforte* (altra versione di *Trio II*) (1986/87) (10') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco ADDA 590014 AD 184)

Buenos Aires, Teatro Colón, 10/08/1987, Antidogma Musica, direttore Enrico Correggia

18 – *Secondo quartetto con voci per quartetto d'archi, soprano, attrice e nastro magnetico* (1987) (14') (Edizioni Suvini Zerboni) (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA912)

Rai-Radiotre, 8/06/1987

19 – *Bestiario, otto studi per trio di fiati per flauto, clarinetto e fagotto* (1987) (15') (Edizioni del "Premio V. Bucchi", Roma)

Torino, Settembre Musica, 20/09/1987, Marco Bruno, flauto, Walter Frezzato, clarinetto, Rodolfo Passuello, fagotto

20 – *Numeri – concerto per orchestra* (1987) (20') per grande orchestra

Bucarest, Sala della Radio, Festival di Musica Contemporanea, 31/5/1993, Orchestra della Radio di Stato Rumena, direttore Gheorghe Costin

21 – *Doppio Quintetto per flauto (anche ottavino e flauto in sol), clarinetto (anche clarinetto piccolo e basso), corno, chitarra, pianoforte e quintetto d'archi* (1988) (13') (Edizioni Stradivarius) (Disco Stradivarius, STR33572)

Parigi, Grande Salle Centre Pompidou, 17/03/1988, Antidogma Musica, direttore Enrico Correggia

22 – *Due stanze giapponesi per trombone solo* (1988) (7') (Ricordi) (Disco RCA CCD 3003)

Versione 1992: *Tre stanze giapponesi: al sole, in un tempio, all'ombra* per trombone solo (Ricordi)

Torino, Goethe-Institut Turin, 8/05/1993, Roberto Zucca

- 23 – *Doppio Trio* per flauto, clarinetto basso, arpa, violino, violoncello e pianoforte (1988) (8') (Edizioni Suvini Zerboni)
Cremona, Spazionovecento, 12/11/1988, Gruppo Musica Insieme, direttore Pietro Antonini
- 24 – *Black out* per sassofono baritono e pianoforte (altra versione per clarinetto basso e pianoforte) (1988) (7')
Roma, S. Margherita in Trastevere, Federico Mondelci, sassofono, Oscar Pizzo, pianoforte
- 25 – *Quartetto* per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte (1989) (13') (Quaderni Perugini di Musica Contemporanea)
Perugia, Aula Magna Università per Stranieri, 12/5/1989, Gabriele Mirabassi, clarinetto, Gabriele Raspanti, violino, Ulrike Brand, violoncello, Meret Kammer, pianoforte
- 26 – *Sei Haiku* per nove strumenti e soprano (flauto, clarinetto – anche clarinetto basso, percussioni, mandolino, chitarra, arpa, violino, viola e contrabbasso) (eseguibili anche in due cicli di tre pezzi ciascuno) (1989) (28') (Ricordi) (Disco RCA CCD 3011) *Commissioned by Elision Ensemble-Melbourne*
Melbourne, Melba Hall-University of Melbourne, 15/7/1990, Elision Ensemble, direttore Sandro Gorli
- 27 – *Monk & sphere* per clarinetto basso solo (1990) (6') (Ricordi) (Disco DDT19203)
Torino, Festival Antidogma, 30/09/1991, Rocco Parisi
- 28 – *Cinque Madrigali* per undici archi (6 violini, 2 viole, 2 violoncelli e 1 contrabbasso) (1990) (15') *Commande de la Ville de Genève*
Genève, Hotel de Ville, 9/07/1990 Antidogma Ensemble, direttore Andrea Molino
Nuova versione: 23/11/1992 Bologna, Teatro Comunale, Accademia Bizantina, direttore Luciano Berio
- 29 – *Tre Tanka dallo "Hiakunin Isshu"* per flauto e pianoforte (1990) (10') (EDIPAN) (disco PAN 3039)
Roma, Villa Medici 10/5/1991, Manuel Zurria, flauto, Oscar Pizzo, pianoforte
- 30 – *Quattro Notturmi* per quartetto d'archi (*terzo quartetto*), da "*in forma di Haiku*" di Carlo Cignetti (1990) (13') (Ricordi)
Torino, Tempio Valdese, 9/05/1991, Quartetto d'archi di Torino
- 31 – *Al Museo in volo & a zompi* opera buffa radiofonica in un atto e dodici quadri per soprano leggero, mezzosoprano, bassbarytone, voci recitanti, coro, orchestra e nastro magnetico (opera commissionata da Radiotre per il Prix Italia 1991) (1991) (45') (Edizioni Nuova Fonit Cetra, Disco Fonit Cetra CTD16)
- 32 – *Miles* per clarinetto basso e violoncello (1991) (6') (Ricordi)
Roma, 23/01/1992, Ciro Scarponi, clarinetto basso, Gino Lanzillotta, violoncello
- 33 – *Cloches en noir et blanc* per flauto, clarinetto, corno, percussioni, sintetizzatore, pianoforte, violino e violoncello (1991) (14') (Edizioni Stradivarius) (Disco Stradivarius, STR33572)
Paris, *Présences 92*, Maison de la Radio, 24/1/1992, Ensemble TM+, direttore Laurent Cuniot

34 – *Canti per orchestra* (1991) (14') (Edizioni Ricordi) *Commission of the Stamford Chamber Orchestra*

Stamford Con. (U.S.A.), Stamford Chamber Orchestra, 20/6/1992, direttore Laurence Gilgore

35 – *Al Maestro per ensemble* (1991) (3') (Ricordi)

Bruxelles, Festival Ars Musica, 13/3/1993, Nieuw Ensemble di Amsterdam, direttore Ed Spanijard

36 – *Tre musiche a china* per flauto (in do e in sol), clarinetto basso, percussioni e pianoforte (1992) (10') (Ricordi)

Paris, IRCAM, 7/10/1994, Elementi dell'Orchestra Sinfonica Emilia Romagna, direttore Bruno Garbarino

37 – *Al Maestro per ensemble* (1992) (2') (Ricordi)

Bruxelles, Festival Ars Musica, 13/3/1993, Nieuw Ensemble di Amsterdam, direttore Ed Spanijard

38 – *Una lettera a china* per violoncello e pianoforte (1992) (2') (Ricordi)

39 – *Cloches blanches et noires* per grande orchestra (1992/93) (16')

40 – “*Oltre lo stretto vuoto*” per pianoforte e amplificazione (1992/93) (8') (Ricordi) (Disco RCA 74321-16229-2)

La Habana, Festival di Musica Contemporanea, 5/10/1993, Oscar Pizzo

41 – *Vana – Evanescente – Invano*, tre pezzi per orchestra (1993) (12') (Ricordi)

San Remo, 18/2/1993, Orchestra Filarmonica di San Remo, direttore Daniele Agiman

42 – *Quattro canti di Omar Khayyam* per sestetto d'archi (1993) (18')

Torino, Festival Antidogma Musica, 29/9/1993, Auditorium Rai, Sextuor à cordes de L.A.I.E.C. – Lille

43 – *Tre liriche d'Oriente* per flauto dolce basso e basso di viola (1993) (15')

versione 1998 per violoncello e flauto in sol

Lausanne, Maison de la Radio, 22/2/1994, Kees Boeke, viola da gamba, Antonio Politano, flauto dolce basso

44 – *Quattro poemetti* per violoncello e amplificazione (1993) (18') *Commande de Radio France* (Disco Happy New Ears - Compositori Associati, CA9810)

Paris, Présences 94, Maison de la Radio, 31/1/1994, Salle Messiaen, Alain Meunier, violoncello, Sy.Te.R du G.R.M.

45 – *Tà paràthura (Le finestra)* – da “*Un Quaderno di Kostantinos Kavafis*”, per violino solo (1994) (10')

Torino, Galleria d'Arte Moderna, 25/06/1995, Enzo Porta

46 – *Epéstrephe (Ritorna)* – da “*Un Quaderno di Kostantinos Kavafis*” per viola d'amore e chitarra a dodici corde (1994) (12')

Roma, Acquario, 23/6/1996, Luca Sanzò, viola d'amore, Stefano Cardi, chitarra

47 – *Toù plòiou (A bordo)* – da “*Un Quaderno di Kostantinos Kavafis*” per arpa (1994) (10')

Torino, 8/06/1994, Gabriella Bosio, arpa

48 – *Hedoné (Alla voluttà)*, da “*Un Quaderno di Kostantinos Kavafis*” per voce, violino e pianoforte (1994) (12’)

Faenza, Teatro Comunale, 5/11/1994, Barbara Lazzotti, voce, Sabina Moretti, violino, Bo Price, pianoforte

49 – *Phonés (Voci)* da “*Un Quaderno di Kostantinos Kavafis*” per voce e sonagli (1994) (12’)

Beijing Conservatory, 24/10/1996, Luisa Castellani, soprano

50 – *I toni della notte* per clavicembalo a tre tastiere con amplificazione ad libitum (1995) (10’)

Tokyo, Tsuda Hall, 13/9/1995, Natsu Yoko, clavicembalo

51 – *Tre canti ebraici* per due violoncelli (1995) (10’)

Casale Monferrato, Sinagoga, 10/04/1995, Renzo Brancaleon ed Erika Patrucco, violoncelli

52 – *Tre poesie T’ang* per pianoforte e gruppi di strumenti (flauto – anche ottavino e flauto in sol, oboe – anche corno inglese, clarinetto – anche clarinetto piccolo, clarinetto basso, corno, 2 percussioni, arpa, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso) (1995) (18’) (Disco Stradivarius, STR33572)

Venezia, La Biennale Musica, 22/7/1995, Divertimento Ensemble, direttore Sandro Gorli

53 – *Sarabanda, Sarabanda fiorita, Sarabanda sfiorita* per violoncello solo (1995) (6’)

Colma di Rosignano, 11/06/1995, Erika Patrucco, violoncello

54 – *Threnos* per trio d’archi (1996) (12’)

Taskent, Festival di Musica Nuova, 24/4/1999, Xenia Ensemble

55 – *Il lago notturno/il cielo stellato* secondo trio per violino, violoncello e pianoforte (disco Moto Perpetuo, Pescocostanzo 1996) (12’)

Pescocostanzo, 23/07/1996, Steven Neugarten Trio

56 – *Le azzurre campane della sera* per 17 archi (1996) (12’)

Conservatorio di Torino, 27/09/1996, Antidogma Musica, direttore Guido Guida

57 – *Fioriture* per Gu Q’in e 11 strumenti (flauto, oboe – anche corno inglese, clarinetto – anche clarinetto basso, corno, percussioni, arpa, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso) (1996) (18’)

Milano, Sala Puccini – La Scala, 28/10/1996, Divertimento Ensemble, Luca Bonvini, Gu Q’in, direttore Sandro Gorli

58 – *Fioriture II* per viola solista e 11 strumenti soprano (flauto, oboe – anche corno inglese, clarinetto – anche clarinetto basso, corno, percussioni, arpa, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso) (1996/97) (18’) (Disco Stradivarius, STR33572)

Mosca, Moscow Conservatory, Rachmaninov Hall, 24/10/1997, Giovanni Cavalli, viola, Orchestra dell’OSER, direttore Giorgio Bernasconi

59 – *5 Trakl-Lieder* per mezzosoprano e pianoforte (1997) (10’)

Manta, Festival di Antidogma Musica, 22/09/1997, Marinella Tarengi, pianoforte, Manuela Custer, mezzosoprano

- 60 – *Cantico Notturmo* per 12 voci e percussioni (1997) (12')
Milano, Festival Milano Musica-La Scala, 21/10/1998, Camerata Polifonica, direttore Ruben Jais
- 61 – *Il Re* monodramma su testo di Carlo Cignetti, per voce recitante, flauto (flauto in sol), clarinetto basso, violino, violoncello, chitarra, pianoforte e mezzosoprano ad lib. (1997) (18')
Roma, Accademia Filarmonica Romana, 10/5/1999, Freon Ensemble e Burattin-musica
- 62 – *Sciofar* per fagotto (1998) (8')
- 63 – *Due moti d'acqua* per due pianoforti (1995-1998) (15')
Sermoneta, 4/07/1998, Festival Pontino, Duo Notarstefano-Risaliti
- 64 – *Isole – livre pour violoncelle (e nastro ad lib.)* (1998) (25') (disco I concerti di Brunnenburg, Merano TR CD001, 1999)
Berlin, Festival Musica Elettronica, 27/9/1999, Francesco Dillon, violoncello, Folkmar Hein, elettronica dal vivo
- 65 – *Itaca è questa...* per canto e pianoforte, su testo dall'Ulisse di Monteverdi (1998) (4')
Roma, Villa Medici, Festival Roma Europa, 13/11/1998, Rosa Ricciotti, voce, Felice Venanzoni, pianoforte
- 66 – *Costellazioni* per chitarra solista e gruppo di strumenti (1999) (15') (Disco Stradivarius, STR33572)
Berlin, SFB, Kleine Saal: Porträt Konzert Giulio Castagnoli, 15/06/1999, Divertimento Ensemble, Elena Casoli, chitarrista, direttore Sandro Gorli
- 67 – *Un raga* per due violini (1998) (6')
Merano, Biblioteca Civica, 14/07/1998, Giacomo Agazzini e Umberto Fantini
- 68 – *Un canto* per violoncello e pianoforte (1999) (2')
- 69 – *...pour vous dire...* per pianoforte solo (1999-2004) (4')
- 70 – *Je reprends la plume...* per controtenore e trio d'archi, su testo tratto da una lettera di Puškin (1999) (7')
Roma, Ambasciata Britannica, 17/10/1999, David James, controtenore e Xenia Ensemble
- 71 – *Laudi* per doppio coro e orchestra (testi tratti dai Salmi e da Sant'Ambrogio) (1999) (15') (Disco Stradivarius, STR33576)
Milano, Sant'Ambrogio, 29/11/1999, Camerata Polifonica di Milano, Orchestra dei Pomeriggi Musicali, direttore Sandro Gorli
- 72 – *Finale (il mare)* per sette strumenti ed elettronica (1999) (8')
Milano, Palazzo Reale, 22/11/1999, Freon Ensemble diretto da Stefano Cardi
- 73 – *Maqam, eine Veränderung für Bruno Canino*, per pianoforte solo
Milano, 16/05/2000, Bruno Canino

74 – *Chet* per tromba, percussioni (3 piatti sospesi, vibrafono), contrabbasso (2001) (8')

Colonia, Istituto Italiano di Cultura, 23/03/2001, Freon Ensemble

75 – *Ritorna* per violoncello con sordina di legno, vibrafono con archetto e tamburo in re (o darabukka) (2001) (8')

Lucca, Associazione Musicale Lucchese, 15/06/2001

76 – *Concerto* per violoncello e doppia orchestra (2001-2002) (40') Commissione dell'Accademia di Santa Cecilia – Fondazione, Roma

Roma, Accademia di Santa Cecilia, 30/11/2002, Enrico Dindo, violoncello, direttore Stefan Anton Reck

77 – *Madrigale guerriero e amoroso* per sei voci e sei strumenti cinesi di tradizione, su testo di F. Petrarca (2002) (12') (anche in versione per sei voci a cappella)

Melbourne, Melbourne Festival, 30/10/2002, The Song Company-Sidney e Hong Kong Virtuosi, direttore Roland Peelman

78 – *Concerto* per pianoforte e orchestra (2003) (26')

Torino, Accademia Stefano Tempia, 10/06/2003, Francesco Cipolletta, pianoforte, direttore Massimo Peiretti

79 – *Note del tuono* per violoncello e clavicembalo (2003) (6')

Palermo, 25/05/2003, Anna Damiani, clavicembalo, Francesco Dillon, violoncello

80 – *Terzo Trio (note del tuono)* per violino, violoncello e pianoforte preparato con fogli di carta

Zagabria, Biennale, 20/04/2007, Trio Debussy

81 – *Pasi but but* per elettronica (2003) (4')

Cagliari, Spazio Musica, 7/06/2003

82 – *Anna e Davide*, opera da camera per bambini attori e cantori, attrice, attore, chitarra e violoncello da pagine di diari di bambini deportati nei Lager (libretto dell'autore) (2003) (50')

Casale Monferrato, Sinagoga, 14/09/2003, L'Opera dei Ragazzi, Erika Patrucco, violoncello, Oscar Casares, chitarra

83 – *Notturmo (Wasserklavier II)* per flauto (e flauto in sol), clarinetto basso, violino, violoncello, pianoforte preparato con fogli di carta (2003) (14')

Bologna, Accademia Filarmonica, 7/02/2004, Ensemble dell'Associazione Musicale Lucchese, direttore Fabio Neri

84 – *Vago, vago augelletto* per Di-zi (flauto cinese), Sheng (organo a bocca cinese) e trio d'archi (2003) (6')

Caraglio, Il Filatoio, 11/12/2003, The Hong Kong Virtuosi e Trio Xenia

85 – *Un dragone in gabbia* opera per attore, sei voci madrigalistiche, gruppi di strumenti ed elettronica (libretto dell'autore, dai *Pisan Cantos* di Ezra Pound nella versione di Mary de Rachewiltz) (2004) (85')

Torino, Piccolo Regio, 20/05/2004, Syryn Ensemble – Stoccolma, Riccardo Balbinutti, elettronica realizzata alla Technische Universität Berlin, direttore Carlo Pavese

86 – *Canti Pisani* per quattro voci, quattro strumenti e pianoforte (testo tratto dai *Pisan Cantos* di Ezra Pound nella versione italiana di Mary de Rachewiltz) (2005) (15')

Saarbrücken, Radio del Saarland, 7/05/2005, Neue Vocalsolisten Stuttgart

87 – *Arco* per violoncello concertante e orchestra d'archi (2006) (16')

Torino, 27/03/2006, Accademia Stefano Tempia, Massimo Peiretti, direttore, Dario Destefano, violoncello

88 – *Missa Sancti Evasii* per coro e orchestra di strumenti barocchi (testi: Ordinarium Missae) (2007) (25')

Casale Monferrato, Duomo, 6/10/2007, Coro Filarmonico "Ruggero Maghini", Academia Montis Regalis, direttore Claudio Chiavazza

89 – *Altre stelle* per flauto in sol, chitarra, vibrafono e tabla (o pakhawaj, o darabucca) (2008) (12')

Milano, Palazzina Liberty, 5/05/2008, Divertimento Ensemble, direttore Sandro Gorli

90 – *Sagittario* per flauto in sol, clarinetto basso, violino e violoncello (2008) (3')

Terni, 7/09/2008, Ensemble In Canto, direttore Fabio Maestri

91 – *Due canti antichi* per violino e shamisen (2008) (9')

Osaka, Saji Keizo Memorial Hall, Osaka University Nakanoshima Center, 19/12/2008, Francesco D'Orazio, violino, Rokunobu Kineya e Nobuzo Kineya, shamisen

92 – *Canto antico* per violino solo (2009) (6')

Torino, MITO SettembreMusica, Teatro Gobetti, 14/09/2009, Massimo Marin

93 – *Quarto Trio (Kaddish)* per violino, violoncello e pianoforte (2009) (9')

Torino, MITO SettembreMusica, Teatro Gobetti, 14/09/2009, Francesco Cipolletta, pianoforte, Dario Destefano, violoncello, Massimo Marin, violino

Francesco Cipolletta vive a Torino dove, all'età di sette anni, inizia lo studio del pianoforte sotto la guida di Maria Golia, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Ha proseguito gli studi con Lev Naumov e presso la Scuola di Musica di Fiesole con Maria Tipo. Giovanissimo si rivela in concorsi nazionali (20 primi premi: "Mozzati" a Milano, Città di Treviso, "Muzio Clementi" a Firenze, Catanzaro, La Spezia, Stresa, Como, Taranto, etc.) e successivamente in concorsi internazionali ("Busoni" a Bolzano, "Dino Ciani" a Milano, "Viotti" a Vercelli, "Rina Sala Gallo" a Monza, Pretoria, Concorso Europeo Lussemburgo). Questi prestigiosi riconoscimenti gli permettono di iniziare un'intensa attività concertistica, oltre che nelle principali città italiane, anche in numerose città estere, tra le quali Bruxelles, Londra, Monaco, Vienna, Parigi, Lussemburgo, Düsseldorf, Copenhagen, Città del Capo, Johannesburg, Durban, Tokyo, Osaka, Hiroshima, Hong Kong, San Paolo, Buenos Aires, Cleveland, e presso le più prestigiose sale da concerto come Teatro alla Scala di Milano, Auditorium Rai di Torino e Roma, Sala Verdi di Milano, Salle Gaveau di Parigi, Teatri Goldoni e La Fenice di Venezia, Théâtre Royal di Bruxelles, Konzerthaus di Stoccarda e Karlsruhe, Gasteighalle di Monaco, Purcell Room di Londra, Suntory Hall di Tokyo, Izumi Hall di Osaka, Teatro Colón di Buenos Aires. Ha suonato come solista con l'Orchestra della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino e della Radiotelevisione Lussemburghese, l'Orchestra Sinfonica di Lorraine-France, le Orchestre Sinfoniche di Johannesburg, Città del Capo, Pretoria, Durban, Blomfontein, Cordoba, Malta. Ha effettuato registrazioni audio e video trasmesse da Rai, BBC, Radio Televisione della Svizzera Italiana, RTL Lussemburgo, SABC South Africa. È docente di pianoforte principale presso il Conservatorio di Cuneo.

Nato a Torino da una famiglia di musicisti, **Massimo Marin** compie gli studi musicali sotto la guida di Lorenzo Lugli. Diplomatosi giovanissimo, vince subito i concorsi per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e come violino di spalla del Teatro Regio, ruolo che ricopre poi successivamente anche nelle orchestre dei Pomeriggi Musicali di Milano, "Haydn" di Bolzano e Trento, del Teatro alla Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Teatro San Carlo di Napoli.

Ha approfondito la propria formazione musicale con Salvatore Accardo, Leonid Kogan, Corrado Romano, Sergio Lorenzi, Piero Farulli, il duo Gulli-Cavallo.

Nel 1974 ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale Città di Vittorio Veneto e nel 1979 il secondo premio al Concorso Internazionale "Romanini" di Brescia.

Attivo sia come solista in Italia e all'estero, sia come membro di importanti complessi cameristici, ha compiuto tournée in tutto il mondo. È stato invitato da Claudio Abbado a collaborare con la Chamber Orchestra of Europe e scelto da Riccardo Muti per le prime parti dell'Orchestra Filarmonica della Scala, dove ha suonato sotto la guida dei più grandi direttori.

Nel 1992 è stato insignito del premio "Una Vita per l'arte".

È insegnante di violino presso il Conservatorio di Torino e, nel corso della sua ormai lunga attività didattica, ha guidato numerosissimi allievi ad affermarsi in concorsi nazionali e internazionali solistici e per posti in orchestra.

Suona un violino Giovanni Battista Guadagnini del 1747.

Dario Destefano si è formato artisticamente sotto la guida di Renzo Brancaleon, Antonio Janigro e Johannes Goritzki, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Torino e in Germania presso la Hochschule “Robert Schumann” di Düsseldorf.

Nel 1987, all’età di ventidue anni, è già primo violoncello presso l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, avendone vinto il concorso; successivamente, a Torino viene invitato, sempre come primo violoncello, a collaborare con l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e, stabilmente, con il Teatro Regio.

Nel 1990 ha vinto il primo premio di musica da camera al concorso “Viotti” di Vercelli, il secondo premio in Giappone al Osaka Chamber Music Competition e, nel 1995, il secondo premio al Concorso di Musica da Camera di Trapani.

Ha effettuato tournée in Giappone come solista e in formazioni cameristiche con prestigiosi solisti dei Berliner Philharmoniker e di orchestre americane, suonando, fra l’altro, al Fuji Festival e alla Bunka Kaikan di Tokyo.

Ha interpretato, in prima esecuzione assoluta, il *Secondo Concerto* per violoncello e orchestra di Ennio Morricone. Ha registrato l’integrale della musica da camera di Chopin e musiche di Dvořák, Rubinstein, Šostakovič e Smetana e, con il pianista Maurizio Barboro, le due *Sonate* di Brahms e le sonate di Franck, Rachmaninoff, Šostakovič e Kabalevskij.

È coordinatore artistico dell’Associazione “Concertante” di Torino ed è docente di violoncello presso il Conservatorio di Torino.

Suona un violoncello “Santagiuliana”, Vicenza 1821.

Dall’incontro dei tre solisti si è formato il **Trio Arché**, che si propone di affrontare la grande letteratura cameristica composta per questa formazione. Dopo numerosi concerti, il Trio Arché ha registrato il *Trio* di Čajkovskij e il *Trio* di Ravel.

Erika Patrucco si è diplomata in violoncello sotto la guida di Dario Destefano e Renzo Brancaleon. Ha seguito corsi di perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole con Anatoli Nikitin e Jordi Savall. Collabora con numerose compagnie teatrali partecipando come solista a festival, rassegne, programmi radiofonici (RadioTre) e incisioni discografiche (Nuova Fonit Cetra, Rugginenti, L.D.C.). Da vent’anni è molto attiva nel campo della didattica musicale e dal 1995 dirige il Laboratorio di teatro musicale “L’Opera dei Ragazzi” di Casale Monferrato.

Il concerto del Torino Vocalensemble a Bose, previsto alle ore 16 di domenica 20 settembre, è stato posticipato alle ore 17

In sostituzione dell’annunciato concerto con la Yellow Magic Orchestra
Torino - lunedì 2 novembre 2009, ore 21 - Teatro Regio
Ryuichi Sakamoto: Playing the Piano, Europe 2009
Posto unico numerato 20 euro